

TASSAZIONE FOREX UNICO 2012

Guida alla compilazione

Questa mini guida nasce con lo scopo di aiutare tutti i trader che al momento sono in difficoltà con la dichiarazione dei redditi 2012 in quanto sull'argomento regna sovrana la confusione e l'incertezza.

Lo scopo di questo documento non è quello di fornire un ennesimo punto di vista sulla materia ma cercare piuttosto di mettere i trader in condizione di compilare autonomamente la dichiarazione, in particolare il modello **UNICO 2012**.

Specifichiamo innanzitutto come vengono inquadrati i profitti Forex: per il Fisco Italiano e per l'Agenzia delle Entrate queste categorie di reddito ricadono nella fattispecie delle **Plusvalenze di natura finanziaria**.

Oltre al Forex ricadono in questa categoria anche tutti gli altri CFD, i prodotti futures e i forward.

A questi redditi è associata un'aliquota fissa del 12.5% fino al 31 dicembre 2011; a partire dal 1 gennaio 2012 l'aliquota salirà al **20%** a causa ai cambiamenti apportati dall'ultima Finanziaria del mese di agosto (la famosa Tremonti-bis).

**Sul reddito prodotto dal Forex durante l'anno 2011,
la tassazione sarà quindi del 12.5%.**

Il quadro dell'Unico che ci interessa per la compilazione è il quadro **RT sezione II**. Laddove ci si dovesse servire di un broker estero dovranno essere compilati anche il quadro **RW sezione II** ed eventualmente la **sezione III**, come spiegato in seguito.

Da [questo link](#) possiamo scaricare il modello Unico relativo ai due quadri precedenti (presenti nel Fascicolo 2).

Andiamo a vedere come compilare questi quadri, analizzando le diverse casistiche di broker italiano o broker estero, e con trasferimenti di liquidità all'estero superiori o inferiori a 10.000 (diecimila) euro annui.

NOTA: coloro che presentano il modello 730 dovranno integrarlo sia con i quadri corrispondenti RT e/o RW che con il frontespizio del modello Unico compilato correttamente.

Ovviamente nel caso operiamo con un broker che ci ha permesso di scegliere il **regime di tassazione amministrato** non dovremo dichiarare alcun reddito, in quando lo stesso broker preleva direttamente l'imposta alla fonte (cioé quando chiudiamo un contratto o una posizione) e opera in qualità di sostituto d'imposta per conto nostro.

CASO 1: Broker italiano con regime fiscale dichiarativo

Premessa: c'è molta confusione sulla distinzione tra broker italiano e broker estero. Per broker italiano si intende un intermediario presente sul registro Consob degli investitori con succursale ed abilitato dalla Banca d'Italia; normalmente tali broker permettono di immettere liquidità sul vostro conto di trading attraverso un bonifico Italia-Italia.

Nel caso in esame dovremo compilare solo il quadro RT sezione II.

Va innanzitutto compilato il campo **RT10** indicando la somma delle plusvalenze prodotte durante l'anno 2011; allo stesso modo indichiamo le minusvalenze nel campo **RT11**, qualora ce ne fossero. Nel campo **RT12** invece faremo infine la somma algebrica dei due precedenti valori.

Se quest'ultima cifra è negativa non dobbiamo dichiarare niente, visto che siamo in perdita! Questa perdita potrà comunque essere riportata nella dichiarazione dei prossimi 4 anni, grazie al c.d. zainetto fiscale.

Successivamente riportiamo in **RT15** lo stesso importo del campo **RT12** precedentemente calcolato. Questo è il nostro imponibile su cui dovremo calcolare il 12.5% di tassazione, importo che va inserito nel campo **RT16**, arrotondando per eccesso.

Nel caso di eccedenza di imposta sostitutiva e non compensata risultante nel vecchio Unico (in particolare nel quadro RX6), dovremo inserire questo valore nel campo **RT17**.

Infine andremo a calcolare l'imposta sostitutiva dovuta nel campo RT19, effettuando la differenza tra RT16 e RT17: questo risultato finale è l'importo che pagheremo.

Prendiamo un semplice esempio che potrà chiarire ulteriori dubbi.

Plusvalenze 2011: 8.000

Minusvalenze 2011: 1.300

Somma plus-minus: 6.700 euro

Imposta sostitutiva in eccedenza non compensata: 0 euro

Minusvalenze non compensate: 0 euro

Come detto, eventuali contratti o posizioni ancora aperti non dovranno essere considerati.

Ecco lo screenshot del quadro RT compilato:

SEZIONE II Plusvalenze assoggettate a imposta sostitutiva del 12,50%	RT10	Totale dei corrispettivi					8000	,00
	RT11	Totale dei costi o dei valori di acquisto (costo rideterminato ¹)					1300	,00
	RT12	Plusvalenze (RT10 – RT11 col. 2) (ovvero Minusvalenze ¹ ,00) (di cui esenti ² ,00)					6700	,00
	RT13	Eccedenza delle minusvalenze relative ad anni precedenti						,00
	RT14	Eccedenza delle minusvalenze certificate dagli intermediari (di cui anni precedenti ¹ ,00)						,00
	RT15	Differenza (RT12 col. 3 – RT12 col.2 – RT13 – RT14 col. 2)					6700	,00
	RT16	Imposta sostitutiva (12,50% dell'importo di rigo RT15)					850	,00
	RT17	Eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione non compensata						,00
	RT18	Plusvalenza non reinvestita (start up) ¹ ,00		Imposta rideterminata start up				,00
	RT19	IMPOSTA SOSTITUTIVA DOVUTA					850	,00
RT20	Minusvalenze non compensate	Eccedenza relativa al 2007	Eccedenza relativa al 2008	Eccedenza relativa al 2009	Eccedenza relativa al 2010	Eccedenza relativa al 2011		
	¹	,00	² ,00	³ ,00	⁴ ,00	⁵ ,00		

CASO 2: Broker estero

Nel caso abbiamo un conto con un broker estero dovremo compilare il quadro RT sezione II (nelle modalità di cui sopra per quanto riguarda i profitti conseguiti) ed in più dovremo compilare il quadro **RW sezione II** ed eventualmente anche la **sezione III**.

Perché eventualmente? La sezione III va compilata se la somma dei trasferimenti da e per l'estero supera i **10.000 euro**. Questa sezione ha una funzione esclusivamente informativa per l'Agenzia delle Entrate: infatti su questi movimenti non dovremo pagare nessuna tassa e non avremo nessun obbligo fiscale.

CASO 2.1: somma di trasferimenti minori a 10 mila euro

Come detto, oltre a compilare il quadro **RT sezione II** per i profitti, dovremo compilare solo il quadro **RW sezione II** se la somma dei trasferimenti da e per l'estero è minore di 10 mila euro.

Aiutiamoci con un esempio: supponiamo che abbiamo aperto il nostro conto all'inizio dell'anno 2011 e abbiamo bonificato 2.000 euro al broker estero in Inghilterra. Nell'arco dell'anno abbiamo realizzato profitti per 4.000 euro e a dicembre abbiamo trasferito 2.500 euro dal conto del broker al nostro conto corrente bancario in Italia.

Il saldo del nostro conto al 31.12.2011 risulta essere di 3.500 euro.

Somma dei trasferimenti:

- 2.000 (versamento iniziale verso il conto del broker)
2.500 (dal conto del broker verso il nostro conto corrente)
totale: 4.500 euro, quindi una somma inferiore ai 10mila euro
- Profitti: 4.000 euro

Come sempre, eventuali contratti o posizioni ancora aperti non dovranno essere considerati.

Compileremo inizialmente il quadro RT sezione II relativa ai nostri profitti:

SEZIONE II Plusvalenze assoggettate a imposta sostitutiva del 12,50%	RT10 Totale dei corrispettivi					4000	,00
	RT11 Totale dei costi o dei valori di acquisto (costo rideterminato ¹)						,00
	RT12 Plusvalenze (RT10 – RT11 col. 2) (ovvero Minusvalenze ¹ ,00) (di cui esenti ² ,00)					4000	,00
	RT13 Eccedenza delle minusvalenze relative ad anni precedenti						,00
	RT14 Eccedenza delle minusvalenze certificate dagli intermediari (di cui anni precedenti ¹ ,00)						,00
	RT15 Differenza (RT12 col. 3 – RT12 col.2 – RT13 – RT14 col. 2)					4000	,00
	RT16 Imposta sostitutiva (12,50% dell'importo di rigo RT15)					500	,00
	RT17 Eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione non compensata						,00
	RT18 Plusvalenza non reinvestita (start up) ¹ ,00 Imposta rideterminata start up ²						,00
	RT19 IMPOSTA SOSTITUTIVA DOVUTA					500	,00
RT20	Minusvalenze non compensate ¹	Eccedenza relativa al 2007	Eccedenza relativa al 2008	Eccedenza relativa al 2009	Eccedenza relativa al 2010	Eccedenza relativa al 2011	
	,00	² ,00	³ ,00	⁴ ,00	⁵ ,00	,00	

Ed in aggiunta compileremo il quadro **RW sezione II** con le informazioni di cui disponiamo:

Sez. II - Investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria al 31/12/2011	Codice Stato estero			Codice operazione			Importo			Vedere istruzioni		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
RW4	1	31	2	9	3	3500	,	00	4	<input type="checkbox"/>		
RW5	1		2		3				4	<input type="checkbox"/>		

Il codice dello Stato Estero va ripreso dall'Appendice del Fascicolo 1, a pagina 108 del documento scaricabile da [qui](#). Per il nostro esempio il codice del Regno Unito è 31.

Il codice dell'operazione va invece ricavata grazie all'ausilio dell'Appendice del Fascicolo 2, a pagina 47 del documento scaricabile da [qui](#). Nel nostro caso, essendo prodotti derivati, il codice è il 9.

L'importo è il saldo del nostro conto al 31 dicembre 2011, somma che abbiamo calcolato in precedenza.

CASO 2.2: somma di trasferimenti superiori a 10 mila euro

In questo caso, oltre a compilare il quadro RT sezione II per i profitti e il quadro RW sezione II relativa al saldo del nostro conto, dovremo compilare anche il quadro **RT sezione III**.

Aiutiamoci come sempre con un esempio: abbiamo aperto il nostro conto nel 2011 e abbiamo bonificato 10.000 euro al broker estero in Inghilterra.

Nell'arco dell'anno abbiamo realizzato profitti per 8.000 euro e a dicembre abbiamo trasferito 15.000 euro dal conto del broker al nostro conto corrente bancario in Italia.

Il saldo del conto al 31.12.2011 risulta quindi essere di 3.000 euro.

Andiamo a compilare i diversi quadri.

Somma dei trasferimenti:

- 10.000 (versamento iniziale verso il conto del broker)
- 15.000 (dal conto del broker verso il nostro conto corrente)
- **totale: 25.000 euro**, quindi somma superiore ai 10 mila euro
- Profitti: 8.000 euro
- Contratti e posizioni aperti non vengono considerati.

Compileremo inizialmente il quadro RT sezione II relativa ai nostri profitti:

SEZIONE II Plusvalenze assoggettate a imposta sostitutiva del 12,50%	RT10	Totale dei corrispettivi					8000	,00
	RT11	Totale dei costi o dei valori di acquisto (costo rideterminato ¹)						,00
	RT12	Plusvalenze (RT10 – RT11 col. 2) (ovvero Minusvalenze ¹ ,00) (di cui esenti ² ,00)					8000	,00
	RT13	Eccedenza delle minusvalenze relative ad anni precedenti						,00
	RT14	Eccedenza delle minusvalenze certificate dagli intermediari (di cui anni precedenti ¹ ,00)						,00
	RT15	Differenza (RT12 col. 3 – RT12 col.2 – RT13 – RT14 col. 2)					8000	,00
	RT16	Imposta sostitutiva (12,50% dell'importo di rigo RT15)					1000	,00
	RT17	Eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione non compensata						,00
	RT18	Plusvalenza non reinvestita (start up) ¹ ,00					Imposta rideterminata start up ²	,00
	RT19	IMPOSTA SOSTITUTIVA DOVUTA					1000	,00
RT20	Minusvalenze non compensate ¹	Eccedenza relativa al 2007 ² ,00	Eccedenza relativa al 2008 ³ ,00	Eccedenza relativa al 2009 ⁴ ,00	Eccedenza relativa al 2010 ⁵ ,00	Eccedenza relativa al 2011	,00	

Compileremo in seguito il quadro RW sezione II indicando il saldo del nostro conto al 31/12:

Sez. II - Investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria al 31/12/2011	Codice Stato estero		Codice operazione		Importo	Vedere istruzioni
	1	2	3	4	5	6
RW4	31	9			3000,00	<input type="checkbox"/>
RW5						<input type="checkbox"/>

E compileremo la **sezione III** del quadro RW in quanto la somma dei trasferimenti supera i 10mila euro:

Sez. III - Trasferimenti da, verso e sull'estero che hanno interessato gli investimenti all'estero ovvero le attività estere di natura finanziaria nel corso del 2011	Codice Stato estero	Tipo trasferimento	Codice operazione	Codice ABI/CAB							Cod. Id. Internazionale BIC/SWIFT					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		
RW10	31	2	9	1	.	2	3	4	.	5	6	7				
	Numero del conto corrente						Data			Importo						
	123456789						7 giorno	8 mese	9 anno	10000,00						
	22	02	2011													
RW11	31	1	9	1	.	2	3	4	.	5	6	7				
	123456789						12 12 2011			15000,00						

Il codice dello Stato estero ed il codice operazione vanno ricavati come in precedenza.

In questo quadro sono presenti molti campi in cui dovremo inserire informazioni dettagliate.

Tipo trasferimento:

- inseriamo 1 se è dall'estero verso l'Italia
- inseriamo 2 se è dall'Italia verso l'estero
- inseriamo 3 se è estero-estero (non ci riguarda)

Codice ABI/CAB: per le operazioni con codici 1 e 2 (trasferimenti da e verso l'Italia) devono essere indicati gli estremi dell'intermediario italiano (nell'esempio ho indicato numeri e dati fittizi).

Numero di conto corrente: il numero del nostro conto corrente.

Indichiamo inoltre nelle relative colonne la data di trasferimento e l'importo trasferito.

NOTA: è possibile scaricare la guida alla compilazione del modello Unico direttamente dal sito dell'Agenzia delle Entrate visitando la relativa pagina cliccando **qui**.

CAMBIO DOLLARO → EURO

Coloro che possiedono il loro conto di trading in dollari dovranno fare un'operazione preventiva prima di compilare i quadri del modello Unico, visto che tale modello si compila con importi in **Euro**.

La normativa è molto complessa in questo caso perché dovremmo far riferimento al cambio a pronti ufficiale della Banca d'Italia per ogni operazione chiusa. Il cambio in vigore in un determinato giorno può essere consultato sul sito ufficiale dell BdI: www.bancaditalia.it/UIF

Come semplificazione protettiva nei nostri confronti possiamo effettuare il cambio **più sfavorevole a noi** per tutto il 2011.

Ciò ci permette di essere al riparo da eventuali contestazioni in quanto è assolutamente sfavorevole per noi rispetto al cambio proposto ufficialmente, ci fa risparmiare moltissimo tempo che perderemmo per i calcoli ma soprattutto avremmo una perdita di poco conto in relazione al 12.5% calcolato successivamente con il cambio ufficiale.

Per esempio, usando il tool sul sito della BdI (si trova [qui](#)) per il cambio euro-dollaro notiamo che abbiamo avuto il minimo di **1.2889** (29 dicembre 2011): possiamo usare questo valore per semplificarci la vita e convertire tutti i nostri importi da dollaro a euro.